

«Subito i documenti ai consiglieri»

Stallete, il vicesegretario generale: «Legittimo chiedere gli atti sui costi»

ORA sul caso ex Stallete non ci sono più scuse: quella relazione deve saltar fuori. Dopo Angela Nobile e Andrea Serfogli, sollecita alla trasparenza e preme perché sia consegnata ai consiglieri comunali anche l'avvocato Pietro Pescatore, dirigente della segreteria del consiglio comunale. Dopo la burrascosa seduta di giovedì scorso e una movimentata conferenza dei capigruppo, Pescatore ha spiegato che non sussiste alcuna ragione perché i consiglieri non accedano a quegli atti e ha sollecitato ancora il dirigente Aiello a consegnare la relazione. Il dirigente da settimane oppone un diniego burocratico motivato dalla incompletezza della documentazione che, «in attesa di pareri richiesti ad altri uffici comunali, sarebbe in progress». Ma Pescatore, codici alla mano, ha spiegato per scritto ai capigruppo che «la giurisprudenza non sottrae dall'obbligo di esibizione di un atto ancorché lo stesso si trovi in una fase istruttoria e del resto tale atto non è stato secretato, ma regolarmente protocollato e inserito nel sistema documentale». L'intervento di Pescatore si aggiunge a quello di Andrea Serfogli, assessore ai lavori pubblici, incalzato dalle richieste di trasparenza dei consiglieri Latrofa (Ncd), Logli (Forza Italia), Antoni (M5S) e Auletta (Una città in Comune).

SE L'ATTO è stato protocollato e non secretato, perché allora non viene consegnato ai consiglieri e tiene in piedi un giallo alimentando il mistero su una questione che da contabile e burocratica è ora diventata un caso politico? La vicenda delle ex Stallete sta difatti agitando uffici e poltrone di Palazzo Gambacorti tanto da spingere i gruppi di minoranza a richiedere una commissione d'indagine cui la maggioranza, nell'ultima seduta consilia-



“ «NON SUSSISTE ALCUNA RAGIONE PER INIBIRE L'ACCESSO A QUESTI ATTI»

PIETRO PESCATORE, vicesegretario generale del Comune



re, si è fermamente opposta. Si contesta un atto degli uffici, ratificato dal consiglio comunale, con cui si delibera un aumento di spesa di 490mila euro per gli interventi di recupero delle ex Stallete che rientra nel progetto Piuss per la costruzione della Cittadella Galileiana. Un aumento dei costi delle opere – scattato dopo che la ditta Rota è uscita di scena ed è subentrata una nuova impresa – sul quale anche il segretario generale del Comune, Angela Nobile, aveva avanzato perplessità. In una lettera di fine ottobre, la Nobile aveva contestato al dirigente «carezza di motivazione» per procedere all'incremento di spesa. Mancherebbe infatti una relazione tecnica con la descrizione dell'importo e della qualità dei lavori sinora eseguiti dalla ditta Rota, ora alle prese con una richiesta di

concordato preventivo.

ED È questa relazione tecnica «in progress» che Latrofa, Logli, Antoni e Auletta chiedono con insistenza dopo aver ricevuto sinora soltanto quella del dirigente Guerrazzi con le ragioni della risoluzione del contratto con l'impresa Rota e in cui i consiglieri rilevano aspetti da approfondire, quali i riferimenti citati da Guerrazzi a «ingiustificati ritardi sulle lavorazioni» e altre voci fino alla necessità di dover aggiungere ancora 490mila euro. Soldi da trovare con rapidità perché i lavori devono essere completati entro il giugno 2015. In caso contrario, il Comune rischia di dover restituire alla Regione sovvenzioni e contributi di questo Piuss. Tra le voci che giustificano l'aumento di spesa compaiono ad esempio 250mila eu-



RIFLETTORI

Le spese

Per completare il restauro delle Stallette le spese sono aumentate di 500mila euro. Le opposizioni hanno chiesto di visionare tutti gli atti

La relazione

Le minoranze chiedono di visionare la relazione del Rup-responsabile unico del procedimento (negata) e di aprire una commissione d'indagine

ro di "lavorazioni mancanti o sottostimate nel progetto esecutivo dell'impresa Rota" e 83mila per "partite provvisorie di lavorazioni contabilizzate all'impresa Rota non annullate a seguito della improvvisa interruzione dei lavori da parte della stessa". Come mai?, domandano le opposizioni chiedendo di avere accesso ai più dettagliati documenti ancora mancanti. E sui 490mila euro, il consigliere Latrofa chiede di esplorare «tutte le possibilità previste dalla normativa per risparmiare almeno una quota di essi che potrebbe essere utilizzata per altre opere pubbliche. Questo enorme aumento (quasi il 50% del residuo importo lavori da realizzare) avverrebbe senza apportare alcuna miglioria sostanziale al progetto originale».

Eleonora Mancini